

LaCasasulColle

Una casa per bambini e ragazzi



Contrada Redentore, 30 62029 Tolentino (MC)
Tel/fax 0733 967591



Gruppo di Lavoro su Alcolismo, Tossicomania, Adolescenti in Difficoltà
Via A. Lucentini, 14 - P.O.BOX 62 - 62029 Tolentino (MC)
Tel/FAX **0733 960845** e-mail glatad@glatad.org
sito web www.glatad.org C.F./P.IVA 0104032043



Finalità

Le comunità educative intendono rispondere al bisogno sociale di accogliere minori che si trovano nella situazione di dover essere temporaneamente allontanati dalla loro famiglia o di non avere una famiglia o una figura adulta che se ne faccia carico, in attesa che si creino le condizioni per un loro rientro o che - in alternativa - sia praticabile un altro tipo di soluzione (affido, adozione, autonomia).

Si tratta di ragazzi che hanno sperimentato legami familiari problematici ed esprimono il loro disagio attraverso varie forme.

La Comunità quindi deve essere un luogo teso a favorire la prosecuzione e/o la ripresa del percorso di crescita dei bambini e ragazzi accolti, per offrire loro l'opportunità di vivere un periodo della loro vita in un luogo accogliente e rispettoso della particolarità soggettiva di ciascuno.

Tali particolarità devono avere uno spazio - un "campo" - dove i ragazzi possano coltivarle, e dove a ciascuno sia offerta l'opportunità di nuovi incontri, di relazioni che abbiano il senso di accompagnarli in un tratto difficile del loro percorso.

In questo luogo l'elaborazione dei vissuti esige tempo e aiuto da parte di educatori che siano disponibili a una relazione dove ci sia spazio per l'affettività, per l'ascolto, per interventi sempre rispettosi della soggettività del bambino/ragazzo.

La comunità è allo stesso tempo un luogo di accoglienza e un luogo "di passaggio" non solo per la temporaneità della permanenza dei ragazzi, per la variabilità degli ospiti e la molteplicità degli incontri, ma soprattutto per l'orientamento teso a favorire le condizioni di un passaggio, nel senso di accompagnare i cambiamenti e sostenere i passi della crescita.

A chi si rivolge

La Comunità accoglie bambini e ragazzi che sono in stato di abbandono (non accompagnati) o che il Tribunale per i minorenni e/o i servizi competenti allontanano dalla famiglia con decreto. Sono ragazzi che provengono da relazioni familiari problematiche, che hanno inevitabilmente segnato il loro percorso di crescita, e dunque si trovano in una situazione di difficoltà, più o meno grave a seconda dei casi, e variamente espressa: tendenza all'isolamento o all'aggressività, difficoltà scolastiche, disturbi del comportamento o dell'alimentazione, ecc.

La Comunità può accogliere fino a un **numero massimo di 8 ragazzi**, maschi e femmine, nella fascia di età **dai sei ai diciassette anni**.

La Comunità accoglie anche quei ragazzi che necessitano di una "pronta accoglienza".

La Comunità accoglie anche ragazzi "non italiani" e ragazzi con difficoltà psichiche.

Obiettivi

Offrire ai ragazzi uno spazio accogliente ed educativo, dove, grazie alla presenza di figure professionali adeguate, abbiano la possibilità di ripensare la propria storia, di scoprire e sperimentare le proprie capacità e preferenze, di affrontare le questioni problematiche che hanno determinato l'allontanamento dal contesto familiare e sociale;

Prevenire la nascita e/o la possibile cronicizzazione di comportamenti problematici e delle relative esperienze negative, che troppo spesso caratterizzano il processo di crescita di molti bambini e adolescenti e che, se non adeguatamente trattate, potrebbero determinare un percorso e una storia personale più complessa.

Favorire la prosecuzione e/o ripresa di un percorso di crescita che porti il ragazzo a capire se stesso, in relazione alla propria famiglia, agli amici, alla società e ad assumere le responsabilità che la vita presenta, sostenendo lo sviluppo delle sue potenzialità, compresa quella di affrontare le situazioni problematiche;

Consentire lo sviluppo delle capacità di apprendimento, attenzione, creatività e delle competenze sociali favorendo una adeguata frequenza di percorsi scolastici-formativi e un positivo inserimento sociale e professionale, anche mediante la partecipazione ad attività culturali, ricreative e di aggregazione che il territorio propone.



stile di lavoro

L'idea di Comunità del GLATAD implica una particolare attenzione per il lavoro di équipe e la formazione degli educatori. È necessario infatti che gli educatori, oltre ad essere in possesso dei titoli richiesti, abbiano la motivazione e la sensibilità necessarie a svolgere una funzione che richiede capacità di ascolto, tatto negli interventi, disponibilità a prestarsi a una relazione di coinvolgimento emotivo.

La modalità di lavoro è caratterizzata dal lavoro caso per caso, cioè dal tenere presente che ognuno dei



bambini e ragazzi della comunità ha la sua storia particolare, ma soprattutto ad essere particolare è la reazione, nel senso di scelta inconscia, che caratterizza la posizione di ciascun soggetto rispetto agli eventi della propria vita.

attività

La comunità avrà tutti i requisiti organizzativi previsti dal regolamento regionale.

La vita nella comunità è organizzata come una “qualsiasi” casa dove vivono adulti e ragazzi di differenti età. Il ritmo sarà, quindi, legato alle esigenze dei ragazzi.

Le attività si articolano in modo informale nella vita quotidiana e in un clima positivo e il più possibile “affettivo”.

Le attività costituiscono un importante momento formativo e soprattutto una occasione di crescita e di elaborazione, per scoprire ed esprimere i propri gusti e abilità.

Attività educative

- attività scolastiche e formative: frequenza delle scuole del territorio, di corsi di formazione professionale; sostegno nello svolgimento dei compiti.
- attività di inserimento lavorativo per quei minori che hanno assolto all’obbligo formativo; borse lavoro, stage, tirocini;
- attività espressive e creative, laboratori espressivi e di animazione socio-culturale, frequenza di corsi di musica, ecc.
- attività sportive presso società e centri sportivi del territorio;
- coinvolgimento nella vita e nella gestione della casa;
- tempo libero: uscite, gite, escursioni, partecipazione ad eventi culturali, sportivi, ricreativi;

Area psicologico-clinica

- colloqui preliminari
- assessment psicologico;
- colloqui psicologici individuali
- incontri di gruppo;
- incontri con le famiglie di origine e con le eventuali famiglie affidatarie.

Personale

L’orientamento della comunità implica una particolare attenzione per il lavoro di équipe e la formazione degli educatori. E’ necessario infatti che gli educatori, oltre ad essere in possesso dei titoli richiesti, abbiano la

motivazione e la sensibilità necessarie a svolgere una funzione che richiede capacità di ascolto, tatto negli interventi, disponibilità a prestarsi a una relazione di coinvolgimento emotivo.

Nell’arco delle 24 ore, in comunità, è sempre presente un educatore e in gran parte della giornata sono due gli educatori in servizio.

Un gruppo di consulenti soci e volontari del GLATAD, psicologi, psicoanalisti e medici, collabora costantemente.



Equipe Formazione Supervisione

Sono predisposti spazi che consentano una formazione permanente:

- **supervisioni mensili:** psicodramma psicoanalitico e costruzione del caso;
- **riunioni settimanali:** momento di programmazione, di verifica, di discussione e di confronto tra colleghi. La riunione dell’équipe è momento privilegiato di elaborazione di sapere, in cui si sperimenta la possibilità di lavorare in gruppo mantenendo vive le differenze.
- **aggiornamento continuo,**

Cornice storica-organizzativa

La Comunità educativa si colloca all’interno di un progetto di accoglienza e sostegno per bambini e ragazzi in difficoltà, chiamato “**dazeroadiciotto**”, che prevede, oltre alla comunità educativa, la sua integrazione con altre attività: assistenza educativa domiciliare, consultazione ambulatoriale aperta a ragazzi, famiglie e operatori, attività di orientamento e collegamento con una rete di strutture per le fasce di età non comprese nel programma, interventi di prevenzione del disagio nel territorio, promozione di una rete di servizi, formazione, attivazione e formazione di una rete di famiglie e gruppi di supporto agli interventi e per eventuali affidi.

La “casa sul colle” rappresenta la prosecuzione dell’esperienza svolta dal GLATAD con la Comunità “Camporotondo” fino al 2007. L’idea della struttura nasce nei **primi anni ’90**, con l’obiettivo di aprire una “Comunità residenziale per giovani in difficoltà” che accogliesse adolescenti e giovani con problematiche di devianza. Successivamente, cogliendo un’esigenza del territorio, l’iniziativa è stata indirizzata più sulla fascia



Keith Haring artwork © Estate of Keith Haring Used by Permission

dei minori, dando vita ad una comunità educativa. L'attività di accoglienza residenziali di minori è iniziata nel dicembre del 2005.

La struttura è stata concessa in uso al GLATAD dalla Diocesi di Macerata Tolentino Cingoli Treia Recanati che l'ha costruita negli anni 80 per la realizzazione di interventi nel campo del disagio e della solidarietà.

E' ubicata sul Colle SS.Redentore, che sovrasta la città di Tolentino, in mezzo al verde, in una posizione panoramica di fronte ai "monti azzurri".

E' una "casa" di dimensione familiare, dotata di spazi che permettono un adeguato svolgimento di una esperienza educativa residenziale.



Risorse finanziarie

Il GLATAD intende utilizzare per sostenere economicamente la Comunità educativa risorse finanziarie prevalentemente di due tipi:

- le rette erogate dai vari Comuni nei quali risiedono i ragazzi ospitati;

- donazioni e contributi da parte di enti, aziende, persone

il numero limitato di ragazzi ospitati (max 8), quindi di rette in entrata, e l'alto costo che comporta far fronte alle varie necessità dei ragazzi e gestire una struttura in cui è presente 24 ore su 24 personale qualificato retribuito, fanno sì che le sole rette non sono sufficienti a far fronte a tutte le spese. Per questo è necessario disporre di ulteriori contributi e donazioni che permettano di garantire soprattutto lo svolgimento di attività educative adeguate a ragazzi di questa età.

Finora hanno contribuito finanziariamente diversi enti, aziende, associazioni e privati cittadini.

come contribuire

■ Si può destinare il **5X1000 dell'IRPEF**: è sufficiente una firma e scrivere il codice fiscale del GLATAD 01040320432 nei modelli CUD, 730 o UNICO

■ Si può dare un **contributo in denaro** versando la propria donazione, specificando la causale "per la Comunità Camporotondo", su:

- conto corrente postale **n.78207255** intestato all'Associazione GLATAD onlus

- conto corrente bancario **n.15021** intestato a GLATAD, presso la **Banca delle Marche - Sede Centrale di Macerata** IBAN: **IT79M060551340100000015021**

- conto corrente bancario **n.7248** intestato a GLATAD, presso la **Banca Popolare di Ancona - filiale di Tolentino** IBAN: **IT16Y05308692000000007248**

■ si possono **donare beni, generi alimentari, vestiario nuovo, ecc.**

■ si possono fornire **servizi gratuiti**, partecipazione gratuita ad **attività, corsi ecc.**

(ai sensi dell' art.13 del decreto legislativo n.460 del 4/12/97 e dell'art. 14 del decreto legge n. 35 del 14/3/05, convertito in legge n.80 del 14/5/05, sono previsti benefici per gli individui e per le imprese che versano contributi in favore di onlus: le persone fisiche possono dedurre sino al 10 % del reddito dichiarato e sino ad un massimo di €70.000,00. Le imprese possono dedurre le donazioni a favore delle ONLUS per un importo non superiore al 10 % del reddito dichiarato e sino ad un massimo di €70.000,00; le imprese possono inoltre dedurre il costo del personale per servizi gratuiti fino al 5 per mille del costo complessivo e non rilevare, ai fini del reddito, le cessioni gratuite di derrate alimentari, di prodotti farmaceutici e di beni il cui costo specifico non superi € 1.032,91. La deduzione è consentita solo se il versamento è eseguito tramite Banca, Ufficio Postale, o con altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del D.L. 241/97. Non è possibile dedurre il contributo in contanti).



Keith Haring artwork © Estate of Keith Haring Used by Permission